

*Porzil, di 19, drizate a sier Zuam Badoer, dottor et cavalier.* Come dil concilio pisano è stato suspeso l' interdito, feva il papa a Pisa, per do mexi, e sono li, in Roma, do procuratori di quelli cardinali, dimandano prorogatione dil termine *ad comparendum et ad locum tutum.* *Item,* di la cosa di Anglia, Spagna e imperatore non si extende; dice, Idio facia presto avanti che nui siamo ruinati! Lo ducha di Urbin fu absolto dal papa di aver amazato Pavia; si partirà forsi domane per Urbino. Il papa sta meglio, *tamen quandoque* ha qualche caldo; dice de andar forsi fuor di Roma. Le cosse di baroni romani vano pur in turbolentia; dubita, uno ~~glorioso~~ Roma sarà soto sopra e si vederà qualche gran cossa, e lui non stà senza timore. *Item,* manda una copia di lettere aute di Sicilia. Et per una altra ha, che si dava trata di XV milia salme di formento a la Signoria; et scrive, poi hano fato il vice re tajar la testa a molti villani e quello Polastra, era capo di parte grande popolare, sì che *ubique sunt angustie.* *Item,* dubita che il Friul, dove è la sua patria, non sia ruinato da' francesi, e conclude, *pulchrumque mori succurrite in armis etc.*

*Di Sicilia, di 20 avosto.* Questa matina inanti manjare è stata gran revolta causata di certi spagnoli, arivarò è pochi giorni in questa citade con certe bareche, li quali andando heri sera robando certe vigne, amazaro certi guardiani, et hessendo per tali causa feriti, alcuni di l'oro se congregaro insieme a ordinanza, non tamburi, et sachizavano un quartier di Palermo et quanti homeni, donne et piccoli afrontavano, amazavano et donavano di le ferite. Levosi a rumore tutto lo populo plebeo, et dedili adosso, ritirarosi a l' osteria, et non bastando resistere, nè potendo tutti intrare in ditta osteria per salvarsi, circha XXX intraro ne la canzelaria, di continente fu scalata et amazorno da circha 27 in 28, e in diversi altri lochi di la citate ne amazaro de li altri, in numero tutti circha 70. Non bastò lo signor vice re con li conti et altri signori reparare la furia del populo, in modo si facea tanto conto di sua signoria como de un minimo del populo, di modo per, expediente dimostrò non farne caso. Quelli intrò ne l' osteria tutti si salvaro; foro in pericolo per haversi portato frasca per abrusare le porte de l' osteria, et havere portato l' artellaria de la citate per combaterlo, e *finaliter* haviano fatto danno assai, persuasi non passaro per lui inanti. Tali garbugio disturbaro molto li negocianti. Fino ad oggi non si ha fato demonstrazione di justitia contra questi, licet sia tuta la citade. A di 23, que-

sta matina, lo signor vice re fece apicare 5 villani, si trovaro a la morte de li spagnoli, et fece tagliare la testa ad un gentilhomio di Pullastra, et tutta via sta in ferri etc.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di 22, horre 21.* Come à ricevuto lettere di la Signoria zercha Drageto e compagni, qualli hanno ruinato quelle zatre, veniva di Civald con li hedificij, e ha menà et preso Corneto da Civald, rebello, e le lettere intercepte; et zonto sarà de li, scrive, li farano grandi oferte etc. Per l' altra, si mandi Alessandro Paleologo et Martin Peta a la Mota e cussi farano. Scrive, volendo esso provedador ussir di la Porta, gionseno soi exploratori, riportava, i nimici veniano con l' artelarie et monsignor di la Palisa con le gente d' arme et fantarie a la volta di questa cità, e cussi sono venuti circha do mia lontano di qui, dove li ha fati soprasieder per questa sera, acciò non vadino in pericolo il mandar fuora di nostri cavali lizieri, ma li manderano poi, mostrando non temerli, con hordine tengano la brena in mano. Scrive, non temeno ditti inimici per il bon voler di tutti. Esso provedador è stato per le porte a veder il tutto; à scritto, a l' amata, a domino Damian di Tarsia, manderà cavali di stratioti de li, e che i nimici hano mandato li *solum* cavali 300 in 400, et non li debbi temer. *Item,* per li exploratori ha, dicti inimici hanno l' artelarie grosse e la polvere appresso sopra li cari. Alemanni erano verso Sazil; francesi voleano aspetarli per deliberar. Erano alozati a Narvesa et pativano de vituarie. *Item,* domino Melegro di Citadela li scrive, voler lassar li domino Zuan Forte e alcuni fanti, li à risposto, è bon veder di levar le biave de li. *Item* à inteso, Asolo è stà fato gran summa di pan, voria tuorlo acciò i nimici non lo havesseno.

*A di 23, in colegio.* Sier Anzolo Guoro e sier Francesco Marzello acetono andar dove sono stati electi, et cussi fo terminà darli uno contestabele per uno con fauti . . . ; e il tamburlino andava per la terra sonando, chi vol danari vadi a San Zacaria, che saranno scriti et li harano.

*Di Padoa fo lettere di provedadori.* Come atendeno a dar danari a le zente, et scrive le mostre fanno e a clii, et che hanno da sier Gregorio Pizanano, qualli l' hanno rimandato provedador in Citadela, ivi esser da stera 3000 formento, et cussi hanno terminato mandarlo a tuor, acciò i nimici non l' habino.

*Di Treviso, di sier Lunardo Zustignan vi-di lettere, di 22, horre 4 di note.* Come in quella